

Ambienti e paesaggi italiani, europei e oltre

Francesca Gambino

classe

5

geografia

Questo mese parliamo di...

[PAESAGGI DI TERRA] [COLLINE E MONTAGNE]
[EDUCAZIONE AMBIENTALE] [EUROPA] [MONDO]



Nel percorso precedente abbiamo iniziato a lavorare sugli ambienti italiani, gettando anche uno sguardo sugli omologhi europei.

Prosegue in questa puntata il parallelismo Italia-Europa, per iniziare a dare agli alunni non solo una dimensione più ampia dello spazio, ma anche per sollecitare la loro capacità di osservazione nella lettura di un paesaggio, cogliendone analogie e differenze. In tal modo si può anche testare la capacità degli allievi nell'operare inferenze tra strutturazione di un paesaggio e attività antropiche che vi insistono.

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- individua i caratteri che connotano i paesaggi con particolare attenzione a quelli italiani e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e mondiali.

RACCORDI

- CITTADINANZA



Obiettivo

- Conoscere le caratteristiche orogenetiche del territorio italiano.

RILIEVI E PIANURE ITALIANI

Con la carta fisica dell'Italia analizziamo i tipi di rilievi che incontriamo, differenziandoli in "monti" e "colline". Soffermiamoci sull'arco alpino e sulla dorsale appenninica: analizziamo altezze e disposizione dei monti, poi chiediamo quali montagne sono nate più recentemente e quali invece siano più vecchie. Invitiamo gli alunni a pensare bene alla risposta poiché dovranno esporre anche il ragionamento che li ha condotti a una tale conclusione. Accenniamo brevemente alla tettonica a placche per spiegare la formazione dei rilievi italiani; aggiungiamo poi che terremoti, attività vulcaniche e continuo contatto tra placca euro-asiatica e africana sono responsabili della varietà di ambienti che caratterizzano la nostra penisola.

Prendiamo poi in considerazione anche le aree pianeggianti e osserviamo la loro distribuzione. Facciamo notare come, eccezion fatta per la Pianura Padana,

non siano molto estese e si trovino in corrispondenza dei fiumi principali o delle coste. Chiamiamo alcuni alunni a cercare sulla carta esempi del primo e del secondo tipo. Distribuiamo la **scheda 1**.

ORIGINE DI RILIEVI E PIANURE

Riprendiamo il discorso sulla tettonica a placche e chiediamo agli alunni di immaginare che le zolle siano come pezzi di cartone che galleggiano sull'acqua. Prima o poi vengono a contatto: che cosa succederà? Proponiamo di sperimentare come sono nate le montagne (vedi **L'Atelier**).

Appurato che i rilievi sono il risultato dei movimenti della tettonica a placche, specifichiamo che le colline possono anche essere:

- di origine morenica, ossia determinate

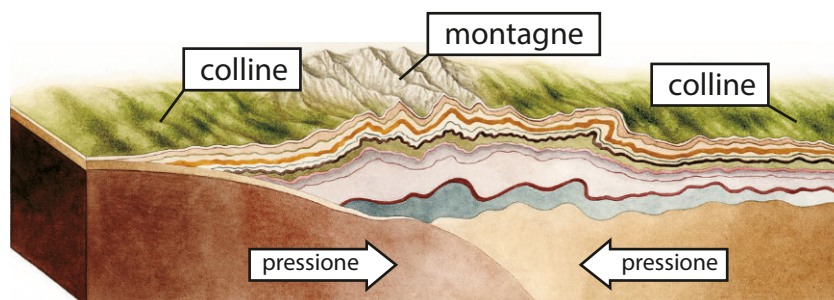
dal ritirarsi dei ghiacciai che hanno lasciato cumuli di detriti (ghiaia, sabbie, terra...) coperti poi dalla vegetazione;

- di origine vulcanica, cioè resti di un vulcano spento e crollato.

Le pianure possono essere state determinate:

- dall'erosione e sedimentazione di detriti: un esempio è la Pianura Padana in cui materiali alluvionali, residui di erosione di rocce, trasportati a valle da torrenti e fiumi, si sono poi accumulati formando una vasta pianura "alluvionale";
- dal sollevamento di antichi fondali marini prosciugatisi nel corso dei secoli;
- da eruzioni vulcaniche che, colmando i dislivelli del terreno, formano distese pianeggianti.

Consegniamo la **scheda 2**.



Obiettivo

- Confrontare alcuni tra i principali paesaggi italiani con gli omologhi europei e mondiali per coglierne analogie e differenze.

I PAESAGGI DI MONTAGNA

■ Mostriamo immagini dei paesaggi dell'arco alpino e appenninico: per esempio facciamo confrontare un paesaggio dolomitico con uno silano. Entrambi possono essere definiti paesaggi montani, poiché i loro rilievi superano gli 800 metri, eppure sono differenti non solo perché appartengono a sistemi montuosi diversi, ma anche perché il territorio circostante si presta a usi specifici per il luogo. Attraverso l'analisi anche di altri territori, perveniamo alla conclusione che la dicitura "ambiente di montagna" è come un grande contenitore che racchiude al suo interno paesaggi tra loro anche molto differenti, poiché determinati non solo da caratteristiche fisiche che sono simili e non uguali, ma da usi diversi dei territori da parte dell'uomo.

I PAESAGGI DI COLLINA

■ Cerchiamo immagini delle colline francesi: alcune assomiglieranno a quelle vinicole del Monferrato, altre ci ricorderanno quelle toscane, altre ancora i terrazzamenti liguri. Oppure le dolci colline irlandesi che assomigliano a quelle del basso Piemonte, o quelle spagnole che ricordano i paesaggi collinari del sud Italia. Proponiamo immagini delle risaie di Longsheng, in Cina, e facciamo confronti con le risaie del vercellese: puntualizziamo come nel primo caso le colline sono state terrazzate per ottenere zone da inondare, mentre nel secondo caso ci troviamo in pianura. Consegniamo la **scheda 3**.

I PAESAGGI DI PIANURA

■ Focalizzando l'attenzione sui paesaggi di pianura. Proponiamo foto di luoghi italiani: la Maremma toscana, la Pianura Padana, la pianura veneta, la Piana di Catania... Poi facciamo vedere le *pampas* argentine, la pianura inglese, quella andalusa, il Bassopiano sarmatico, le praterie

L'Atelier

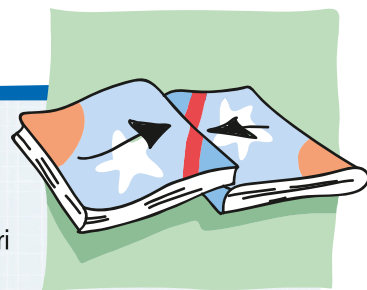
Sperimentiamo l'orogenesi!

Che cosa serve

Foglio di carta A3 (o A4), nastro adesivo, due libri uguali

Come si fa

1. Distribuiamo un foglio di carta a ogni alunno e fissiamo la parte centrale del foglio al banco con del nastro adesivo.
2. Chiediamo agli alunni di spingere i bordi uno verso l'altro: il foglio si solleverà formando montagne (o colline) più o meno alte, intervallate da avallamenti più o meno ampi (vallate o pianure).
3. Proponiamo di prendere un libro per alunno: ognuno dovrà poi porsi su un lato corto del banco con il libro rivolto di costa verso il compagno. Chiediamo di spingere i libri uno verso l'altro con forza: un libro finisce sotto all'altro. Ecco spiegato il corrugamento e il sollevamento (o ripiegamento) delle placche.



americane. Facciamo confronti in merito all'estensione e al tipo di vegetazione che vediamo.

■ Dividiamo la classe in piccoli gruppi e a ognuno consegniamo una coppia di immagini di un paesaggio italiano e uno estero, di uguale tipologia, da analizzare e confrontare. Se abbiamo la possibilità, dopo aver effettuato l'analisi visiva, permettiamo a ogni gruppo di ampliare la propria relazione, ricercando informazioni sui testi o su internet. Alla fine chiamiamo ogni gruppo a relazionare su quanto emerso, permettendo ai compagni di intervenire qualora notino elementi da aggiungere.

PAESAGGI DA SALVAGUARDARE

■ Terminata questa panoramica in cui sono stati visualizzati, analizzati e confrontati paesaggi italiani con gli omologhi europei ed extraeuropei, chiediamo agli alunni se qualcuno ha un ricordo di un viaggio da condividere con la classe.

Ascoltiamo i racconti e indirizziamoli verso la tutela del paesaggio, facendo domande:

- C'erano luoghi attrezzati per mangiare?
- Dove hai gettato i rifiuti?
- Si poteva dare del cibo agli animali?
- Si potevano accendere fuochi per fare barbecue?

Un tempo viaggiare era un'attività consentita solo alle persone molto ricche,

mentre ora è un bene alla portata di molti. Viaggiare permette di conoscere mondi nuovi, persone con abitudini, usi e costumi diversi da noi, viaggiare è un altro modo di conoscere e serve ad aprire la mente, ad allargare i nostri orizzonti. Sottolineiamo che però bisogna essere rispettosi dei luoghi che vengono visitati, osservandone le regole, se ci sono (per esempio in una chiesa o in un sito archeologico), oppure attenendoci al buon senso e comportandoci educatamente. Purtroppo capita che alcuni turisti si divertano a deturpare antichi reperti con le loro scritte, o che visitando un sito archeologico ne portino via un "pezzettino", come souvenir... Chiediamo agli alunni se hanno esempi di comportamenti non corretti a cui hanno assistito. Invitiamo poi la classe a redigere un elenco di cose da fare e da non fare quando si visita un paesaggio o un luogo.

Distribuiamo la **scheda 4**.

LA DIDATTICA CONTINUA SUL WEB

www.lavitascolastica.it > Didattica

Cerca risorse

→ **Strumenti** > Le colline italiane; Le pianure italiane; Le Alpi; Gli Appennini; I parchi naturali in Italia; Paesaggi





Scheda 1

GEOLOCALIZZIAMOCI

- Consulta la carta e individua la zona in cui abiti, poi rispondi alle domande.



- La zona in cui abiti si trova vicino a una pianura, collina, montagna? Indicare il nome:
- Vi scorre qualche fiume? Indicare il nome:
- Il territorio è percorso da autostrade o ferrovie?
- Ci sono aeroporti? Quali opere vi ha costruito l'uomo?
- Indica i nomi delle città vicine alla tua:
- Indica il capoluogo di regione e il nome della regione in cui vivi:

RICONOSCERE LE CARATTERISTICHE OROGENETICHE DI LUOGHI NOTI.

Scheda 2

EROSIONE E SEDIMENTAZIONE

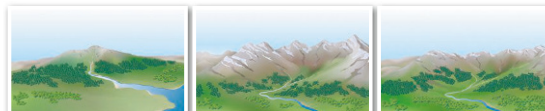
- Osserva la sequenza di immagini e descrivi che cosa è successo.

.....



.....
.....
.....

.....



.....
.....
.....

In una serie di immagini la pianura si è formata per **erosione**, mentre nell'altra serie per **erosione** e **sedimentazione**. Scrivilo nei cartellini giusti.

CONOSCERE LA FORMAZIONE DELLE PIANURE.

Scheda 3

LEGGO IL PAESAGGIO

- Osserva il paesaggio nella foto inserisci i numeri nei cartellini e poi descrivi ciò che vedi.



- 1 Bosco. 2 Casale. 1 Filari di vite. 4 Paesino.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

SAPER LEGGERE UN PAESAGGIO ITALIANO.

Scheda 4

PROTEGGERE IL PAESAGGIO

- Grazie alla varietà dei suoi paesaggi, l'Italia è il Paese europeo in cui vive il maggior numero di specie animali e che dispone anche di una miriade di specie vegetali, molte delle quali sono protette. Nel nostro Paese ci sono 24 parchi nazionali, 134 parchi regionali, 147 riserve naturali statali e 365 regionali, 27 aree marine protette più di 170 aree protette nazionali o regionali. Insomma, in Italia la flora e la fauna sono ampiamente protette.
- Osserva i simboli e intuisci che cosa proteggono le associazioni che rappresentano.



.....
.....
.....

CONOSCERE I SISTEMI DI PROTEZIONE DEL PAESAGGIO.